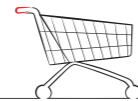




Dal 2013 al 2023 sono stati complessivamente effettuati **679 audit** comprensivi di follow-up sulle aziende che trattano pomodori da trasformazione e da passata casalinga e solo 3 di loro sono state sospese nel 2016 e nel 2018, per gravi inadempienze come il ricorso al caporalato. Il numero è basso ma rende **concrete e veritiere** le nostre azioni. In caso di gravi non conformità Coop sospende le aziende inadempienti non ricorrendo più alle loro forniture di prodotto.

L'IMPEGNO ETICO DI **COOP**



UNA BUONA SPESA PUÒ CAMBIARE IL MONDO

LA **coop** SEI TU.



UNA BUONA SPESA PUÒ CAMBIARE IL MONDO

LA **coop** SEI TU.

COSA FACCIAMO:

- **Appoggiamo le istituzioni e gli organi ispettivi e di controllo del Governo italiano nella lotta all'illegalità, richiedendo alle aziende agricole delle filiere ortofrutta più a rischio come quelle dei pomodori da trasformazione, l'iscrizione alla "rete del lavoro agricolo di qualità".**

CHE COS'È LA RETE DEL LAVORO AGRICOLO DI QUALITÀ

È un progetto ministeriale.

La Rete del lavoro agricolo di qualità è stata istituita presso l'INPS al fine di selezionare imprese agricole e altri soggetti indicati dalla normativa vigente che, su presentazione di apposita istanza, si distinguono per il rispetto delle norme in materia di lavoro, legislazione sociale, imposte sui redditi e sul valore aggiunto. L'iscrizione delle aziende alla Rete attesta di essere una realtà produttiva "pulita", che applica una politica retributiva e contributiva regolare e che rispetta le leggi e i contratti di lavoro. Attesta inoltre che sull'azienda non gravano condanne penali e non ci sono procedimenti giudiziari in corso. Dal 2015 Coop chiede l'iscrizione alle circa 7500 aziende agricole che fanno capo ai fornitori dell'ortofrutta del prodotto Coop, con priorità per le aziende delle filiere critiche e alle aziende agricole afferenti alle filiere del pomodoro da trasformazione.



- **In ambito ortofrutta a fine 2023 circa l'8% delle aziende agricole fornitrici di Coop risulta iscritta (rispetto ad una media nazionale del 3% nel 2023); nella filiera del pomodoro da industria il dato per quanto riguarda le imprese legate a Coop sale a oltre il 50%.**

CODICE ETICO COOP ITALIA, COS'È?

Il codice etico è un insieme di regole basate principalmente su uno standard: SA 8000

Sottoscrivendo il codice etico il fornitore si impegna a:

- **NON ricorrere al lavoro minorile, al lavoro forzato e obbligato,**
- **RISPETTARE la salute e le norme di sicurezza dei lavoratori**
- **PERMETTERE la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva dei lavoratori**
- **definire e rispettare l'orario di lavoro e la relativa retribuzione**

Coop Italia è certificata SA 8000 dal 1998. Sono circa 2500 le ispezioni svolte dal 2018 ad oggi.



- **Sensibilizziamo da tempo i nostri interlocutori al controllo di alcune filiere più a rischio.**
- **Per lo svolgimento dei nostri controlli, ricorriamo a auditor esterni specializzati ed accreditati da enti terzi riconosciuti come punto di riferimento per la verifica di conformità e di certificazione, come ad esempio Bureau Veritas, agenzia mondialmente riconosciuta per i servizi ispettivi.**

VERIFICHE ISPETTIVE

Sono ispezioni eseguite con tecniche particolari e auditor specializzati. Prevedono oltre a controlli sulla documentazione contrattuale ed amministrativa, interviste anonime ai lavoratori ed anche a interlocutori esterni (quali ONG, giornalisti, altri soggetti impegnati sul fronte legalità) che possono far emergere segnali di comportamenti scorretti.



ETICA COOP NEGLI ANNI

Nel **1998**, come prima azienda in Italia ed Europa, e ottava nel mondo, **conseguiamo la certificazione in base allo Standard Etico SA8000**, definendo così la sottoscrizione da parte dei fornitori del Prodotto a Marchio di un **codice di comportamento etico** che contempla impegni sui diritti dei lavoratori, divieto di ogni forma di discriminazione, tutela della salute e la sicurezza, condizioni dell'ambiente lavorativo, libertà di associazione, retribuzione e orario di lavoro.

Dal 2013 al 2023 sono stati complessivamente effettuati **679 audit** comprensivi di follow-up sulle aziende che trattano pomodori da trasformazione e da passata casalinga, e solo 3 di loro sono state sospese nel 2016 e nel 2018, per gravi inadempienze come il ricorso al caporalato. Il numero è basso ma rende **concrete e veritiere le nostre azioni**. In caso di gravi non conformità Coop sospende le aziende inadempienti non ricorrendo più alle loro forniture di prodotto.

Con la campagna **"Buoni e Giusti"**, avviata nel 2016, abbiamo rilanciato un percorso di **sensibilizzazione** nei confronti dei consumatori e dell'opinione pubblica in tema di illegalità, **eticità delle filiere produttive** e autenticità dei prodotti alimentari. Nel **2022/2023** intraprendiamo una **collaborazione con l'associazione "No Cap"** (nata nel 2007 e presieduta da Yvan Sagnet)

che fornisce consulenza per le filiere etiche, produce prodotti propri e si occupa della **lotta al caporalato** diffondendo il più possibile informazioni sul tema. Sul territorio nazionale siamo **attualmente gli unici nella GDO** a poter vantare di tale collaborazione, proponendo i loro prodotti sui nostri scaffali.

I CONTROLLI DI PRESIDIO ETICO

Effettuiamo sulle nostre filiere **controlli aggiuntivi** rispetto a quelli previsti per legge.

Dal 1998 ad oggi sono state svolte circa **2500 ispezioni**. La logica di questi interventi non è di reprimere ma quella di prevenire ed impostare **azioni di miglioramento**.

GLI ENTI ACCREDITATI

Nell'ottica di una **gestione sempre più attenta delle filiere** del Prodotto a Marchio, abbiamo implementato gli enti di controllo e certificazione al fine di incrementare i controlli e gestire al meglio le aumentate criticità della filiera.

<https://www.bureauveritas.it/>

<https://www.csqa.it/it-it>



IL POMODORO DA TRASFORMAZIONE: LA FILIERA COOP

In Italia il mercato della passata e dei pelati ha dimensioni importanti. Ogni anno solo Coop vende quasi 73 milioni di lattine di pelati e bottiglie di passata e polpa di pomodoro, quasi il 50% è a marchio Coop.

Conosciamo la storia del prodotto che vendiamo: dal campo alla vendita.

I nostri pomodori:

- **provengono da zone di produzione vocate** come Campania, Puglia, Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto,
- **sono coltivati secondo il metodo della produzione integrata,**
- **sono coltivati garantendo residui chimici inferiori del 70% rispetto ai limiti di legge, tant'è che spesso il residuo è 0!**

Noi di Coop:

- **Conosciamo a fondo la filiera**, per le passate ad esempio risaliamo al gruppo dei coltivatori mentre per i prodotti a bacca come pelati, pomodorini e San Marzano, risaliamo al nome del coltivatore.
- **Chiediamo la sottoscrizione di rigorosi capitolati di fornitura con parametri spesso più restrittivi rispetto alla legge e del codice etico Coop, considerando oltre alle caratteristiche del prodotto, anche i requisiti di sicurezza e il rispetto dei diritti dei lavoratori.**
- **Programmiamo rigorosi controlli sia nelle aziende trasformatrici che nei campi di raccolta e sul prodotto finale.**

I nostri pomodori diventano a marchio Coop solo se superano i controlli che ne verifichino la rispondenza ai requisiti del capitolato.